

Agenzia delle Entrate. Orlandi in Parlamento

Per il canone Rai 817mila richieste di esenzione

RISCOSSIONE

Allo studio nuove regole sull'inesigibilità dei debiti fiscali. Rilancio sulla condivisione delle banche dati

Francesca Milano

MILANO

■ Sono state 817mila le dichiarazioni sostitutive arrivate all'agenzia delle Entrate da parte di contribuenti che si autodichiarano esentati dal pagamento del **canone Rai**. A fornire i primi dati sull'operazione "canone in bolletta" è stata, ieri, il direttore dell'agenzia Rossella Orlandi. Nel corso di un'audizione alla Camera sull'anagrafe tributaria il direttore delle Entrate ha specificato che delle 817mila dichiarazioni, 220mila sono state trasmesse per via telematica.

I tempi stretti imposti dal decreto ministeriale hanno costretto le Entrate a fare «i salti mortali», come sottolinea Orlandi. «Abbiamo accettato anche le dichiarazioni arrivate nei giorni immediatamente successivi. Abbiamo cercato di prendere proprio tutti i dati, anche quelli arrivati prima della pubblicazione del provvedimento dell'agenzia delle Entrate con formati non idonei li abbiamo comunque accettati», spiega il direttore dell'Agenzia.

La dichiarazione di esenzione è ammessa in due casi: se non si possiede un televisore (Quadro A) o se i componenti di un nucleo familiare sono titolari di più contratti elettrici (Quadro B). In quest'ultimo caso, infatti, bisogna comuni-

care alle Entrate su quale delle bollette devono essere addebitate le rate del canone, visto che la legge di Stabilità 2016 ha previsto che ogni famiglia deve pagare un solo canone anche se possiede più abitazioni.

«Per le dichiarazioni presentate entro il 16 maggio - ha spiegato Rossella Orlandi - c'è l'esenzione per i primisei mesi, per quelle che arrivassero dopo l'esenzione partirà dal mese successivo». Dall'altra parte, l'Unione nazionale dei consumatori ha chiesto al Governo un rinvio a ottobre del primo addebito. Oltre ai tempi troppo stretti, l'Unc lamenta alcune problematiche relative ai dati: «Le dichiarazioni pervenute sono 817mila - spiega il segretario Massimiliano Dona - ma secondo l'Istat le famiglie che non hanno un televisore sono 944mila». I conti non tornerebbero, quindi. Soprattutto considerando che tra le dichiarazioni dovrebbero esserci anche quelle relative al quadro B.

Durante l'audizione il direttore dell'Agenzia ha anche annunciato che «dovrebbe essersi insediato in questi giorni il comitato di indirizzo e verifica dell'attività di **riscossione**», che ha il compito di «dare un impulso significativo all'evoluzione e all'efficientamento della riscossione». Come stabilito dalla legge di Stabilità 2013, il comitato è presieduto da un magistrato della Corte dei conti e composto da rappresentanti del ministero dell'Economia, dell'agenzia delle Entrate, dell'Inps e a rotazione dagli altri maggiori enti che affidano somme in ri-

scossione a Equitalia. L'obiettivo del comitato è quello di elaborare criteri per l'individuazione di categorie di crediti oggetto di recupero coattivo e le linee guida generali per lo svolgimento mirato e selettivo dell'azione di riscossione, oltre ai criteri per consentire il controllo dell'attività svolta.

L'audizione alla Camera è stata anche l'occasione, per il direttore dell'Agenzia, di proporre «una sostanziale rivisitazione dell'istituto di **inesigibilità** dei debiti fiscali, che oggi prevede la chiusura dei procedimenti solo nel 2033 anche per casi di inesigibilità conclamata come i fallimenti e i nullatenenti. In particolare, Orlandi chiede di prevedere «il definitivo superamento del concetto di **inesigibilità** per singole quote» e «un rafforzamento del processo di verifica della correttezza e della competenza dell'attività di riscossione».

Un'ulteriore spinta è stata data alle **banche dati** condivise tra Agenzia ed Equitalia: «Non si può più procrastinare», ha infatti affermato il direttore delle Entrate spiegando che «con la piena condivisione delle informazioni sarà possibile gestire i processi e i dati in maniera integrata, in un quadro di efficientamento economico e gestionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

